



MEDIAEVAL SOPHIA

Studi e ricerche sui saperi Medievali

Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore
Giuseppe Allegro

Vicedirettore
Armando Bisanti

Direttore
editoriale
Diego Ciccarelli

MEDIAEVAL SOPHIA 18
(gennaio-dicembre 2016)

STUDIA

Ezio ALBRILE, <i>Notti alchemiche. Frammenti ermetici taurinensi</i>	1
Antonino CANNATA, Antonino MAZZAGLIA, Claudia PANTELLARO, Salvatore RUSSO, <i>Ricerche nel territorio di c.da Cugno Case Vecchie. Primi dati dalla tomba con menorah incisa</i>	23
Françoise DEJOAS, <i>La maiolica a lustro d'importazione spagnola a Gela (CL). Il caso del Castelluccio di Eraclea-Terranova nel XV secolo</i>	35
Francesca GARZIANO, <i>Un complesso documentario inedito: Il Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana di Trapani. Per uno studio sulla società e sulla religiosità trapanese del XIII secolo</i>	55
Maria Vittoria MARTINO, <i>Le Origines di Catone tra Servio e Isidoro di Siviglia: uno studio sulle fonti</i>	111
Alessia MARTORANA, <i>L'exemplum de canicula lacrimante nella Disciplina Clericalis di Pietro Alfonsi</i>	117
Guglielmo RUSSINO, <i>Confronti pericolosi. La differenza religiosa e i rischi del pluralismo</i>	129
Domenico SEBASTIANI, <i>Dalla civiltà del grano a quella della carne. Gli animali e l'alimentazione del nobile medievale</i>	137
POSTILLA	
Armando BISANTI, « <i>Humanae ac divinae litterae</i> ». <i>Gli scritti di cultura medievale e umanistica di Mauro Donnini</i>	171

Sabrina CRIMI, *L'Algorismus proportionum di Nicola d'Oresme e i Flores Almagesti di Geber: un testimone palermitano* 215

Giuseppe MUSCOLINO, *The Salvation of Mankind in Late Antiquity: concerning a recent Study* 225

LECTURAE 235

ACQUA E TERRITORIO NEL VENETO MEDIEVALE, a cura di Dario Canzian e Remy Simonetti, Roma, Viella, 2012, pp. 257, ill. (Interadria culture dell'Adriatico, 16), ISBN 978-88-8334-959-1 (MARZIA SORRENTINO)

AVERROÈ, *Il Trattato decisivo sulla connessione della religione con la filosofia*, a cura di Massimo Campanini, testo arabo a fronte, Milano, Rizzoli, 2015 (GABRIELE PAPA)

Paolo BIANCHI, *Inchiostro antipatico. Manuale di dissuasione dalla scrittura creativa*, Milano, Bietti, 2012 (ANTONELLA MARIA GIOVANNA MODICA)

I CAMALDOLESI AD AREZZO. Mille anni di interazione in campo religioso, artistico, culturale. Atti della giornata di studio in occasione del millenario della fondazione del Sacro Eremo di Camaldoli (Arezzo, 9 ottobre 2012), a cura di Pierluigi Licciardello, Arezzo, Società Storica Aretina, 2014 (ARMANDO BISANTI)

Santino Alessandro CUGNO, *Dinamiche insediative nel territorio di Canicattini Bagni (SR) tra Antichità e Medioevo*, Oxford, British Archaeological Reports (B.A.R. International Series 2802), 2016 (MARTA FITULA)

Il DESIDERIO NEL MEDIOEVO, a cura di Alessandro Palazzo, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014 (GIUSEPPE ALLEGRO)

DES SAINTS ET DES ROIS. L'hagiographie au service de l'histoire. Textes réunis par Françoise Laurent, Laurence Mathey-Maille et Michelle Szkilnik, Paris, Champion, 2014 (ARMANDO BISANTI)

ESTUDIOS DE FILOLOGÍA E HISTORIA EN HONOR DEL PROFESOR VITALINO VALCÁRCCEL, coord. Iñigo Ruiz Arzalluz, edd. Alejandro Martínez Sobrino, María Teresa Muñoz García de Iturraspe, Iñaki Ortigosa Egiraun, Enara San Juan Manso, Vitoria, Universidad del País Vasco – Gasteiz, Euskal Herriko Unibertsitatea, 2014 (ARMANDO BISANTI)

FIorentino VILLE DÉsertÉE. *Nel contesto della Capitanata medievale (ricerche 1982-1993)*, a c. di M.S. Calò Mariani, Françoise Piponnier, Patrice Beck, Caterina Lagana-ra, Collection de l'École Française de Rome – 441, Rome 2013 (FERDINANDO MAURICI)

FORME DELLA POLEMICA nell'omiletica latina del IV-VI secolo. *Convegno Internazionale di Studi (Foggia, 11-13 settembre 2013)*, a cura di Marcello Marin e Francesca Maria Catarinella, Bari, Edipuglia, 2014 (ARMANDO BISANTI)

Tito Livio FRULOVISI, *Emporia*, edizione critica, traduzione e commento a cura di Clara Fossati, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2014 (ARMANDO BISANTI)

Gianfranco MAGLIO, *La coscienza giuridica medievale. Diritto naturale e giustizia nel medioevo*, Padova, CEDAM, 2014 (ANTONELLA MARIA GIOVANNA MODICA)

Pietro MARANESI - Massimo RESCHIGLIAN, «Beato il servo che...». *Intorno alle Ammonizioni di frate Francesco*, Studio Teologico Interprovinciale S. Bernardino-Verona, Atti della Settimana di studi Francescani Cavallino (VE), 1-6 Settembre 2013, Edizioni Biblioteca Franciscana, Milano 2014 (MARIA CESARE)

MENEGALDI *In Ciceronis Rhetorica Glose*, edizione critica a cura di Filippo Bognini, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2015 (GIADA BOIANI)

OBSCURITY IN MEDIEVAL TEXTS, edited by Lucie Doležalová, Jeff Rider and Alessandro Zironi, Krems, Institut für Realienkunde des Mittelalters und der frühen Neuzeit, 2013 (ARMANDO BISANTI)

Francesco PETRARCA, *Rerum memorandarum libri*, a cura di Marco Petoletti, Firenze, Le Lettere, 2014 (ARMANDO BISANTI)

IL RITORNO DEI CLASSICI NELL'UMANESIMO. *Studi in memoria di Gianvito Resta*, a cura di Gabriella Albanese, Claudio Ciociola, Mariarosa Cortesi, Claudia Villa, coordinamento editoriale e indici a cura di Paolo Pontari, Firenze, SISMEL- Edizioni del Galluzzo, 2015 (ARMANDO BISANTI)

Daniele SOLVI, *I Santi Lebbrosi. Perfezione cristiana e malattia nell'agiografia del Duecento*, Edizioni Biblioteca Franciscana, Milano 2014 (MARIA CESARE)

STUDI SULL'OPERA DI ALBERTO VARVARO, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 2015 (ARMANDO BISANTI)

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2016	299
ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE	331

Abstracts, curricula e parole chiave

Ezio ALBRILE, *Notti alchemiche. Frammenti ermetici taurinensi*

L'incendio del 1904 che distrusse parte del patrimonio manoscritto della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, risparmiò miracolosamente un codice che raccoglieva gli scritti degli alchimisti greco-egizi (Ms. B. I. 14). La descrizione di questo testo poco conosciuto, fornisce l'occasione per ripercorrere le origini e gli sviluppi dell'alchimia ellenistica. A partire dai *Physika kai mystika* dello Pseudo-Democrito, sino a Zosimo di Panopoli, il primo alchimista dell'antichità la cui opera è collocabile in un contesto storico. Alcuni degli insegnamenti che troviamo in Zosimo saranno ripresi in epoca rinascimentale da Paracelso il grande riformatore della materia medica unita all'alchimia.

Parole chiave: Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Alchimia, Zosimo di Panopoli, Gnosticismo, Paracelso.

The 1904 fire that burned part of the Turin National University Library, incredibly, among others, saved a codex which gathers the Graeco-Egyptian alchemists' writings (Ms. B. I. 14). The description of this little known text, gives the opportunity to retrace the origins and the developing of the Hellenistic alchemy. Starting from the Ps. Democritus' *Physika kai mystika*, arriving to Zosimos of Panopolis, the first alchemist of the ancient times whose work is placeable in an historic context. Some of the teachings that we can find in Zosimos, will be considered by Paracelsus, the great reformer of the medicine mixed to alchemy, in Renaissance times.

Keywords: Turin National University Library, Alchemy, Zosimos of Panopolis, Gnosticism, Paracelsus.

Antonino CANNATA, Antonino MAZZAGLIA, Claudia PANTELLARO, Salvatore RUSSO, *Ricerche nel territorio di c.da Cugno Case Vecchie. Primi dati dalla tomba con menorah incisa.*

Nel corso della campagna di ricognizione avviata nella primavera del 2015 e finalizzata allo studio delle evidenze archeologiche e delle dinamiche insediative del comprensorio degli Iblei orientali, nel territorio di Noto (SR), sono state individuate le tracce di una menorah incisa all'interno di una tomba a camera con sepolture ad

arcosolio. La tomba si inserisce nel contesto di un'importante necropoli bizantina, costituita da diverse tombe a fossa *sub-divo* e da piccoli ipogei e arcosoli scavati nella tenera roccia calcarea. La presenza di una necropoli cristiana nelle immediate vicinanze dell'ipogeo indicherebbe infatti una mancata differenziazione degli spazi adibiti a sepoltura. Malgrado ciò, l'intenzione di connotare la tomba con il classico simbolo giudaico denota comunque la volontà di distinguersi dalle sepolture cristiane. Lo studio topografico delle aree a destinazione funeraria, restituisce ancora una volta dati utili per una valutazione dei modelli insediativi tardoantichi e altomedievali nel territorio ibleo. Tale testimonianza, oltre ad arricchire il quadro delle evidenze giudaiche in Sicilia, verosimilmente fra l'età tardo antica e l'alto medioevo, conferma l'estrema importanza dal punto di vista archeologico del sito di contrada Cugno Case Vecchie.

Parole chiave: Canicattini Bagni, tardo antico, archeologia del paesaggio, necropoli, menorah

Recent surveys focused on inspecting the study of archaeological evidences and settlement dynamics in the rural settlements located in the district of Case Vecchie (South-Eastern Sicily) between prehistory and the Middle Age, have revealed the remains of an engraved menorah in a rocky tomb. The tomb is part of a large Byzantine necropolis that consists of several graves, small hypogeal rooms and arcosolia cut in the limestone. The presence of a Christian necropolis nearby ipogeam could indicate a lack of differentiation of the funerary spaces. Nevertheless, the intention to connote the tomb with the classic Jewish symbol still denotes the will to stand by the Christian burials. The topographical study of funerary spaces, gives ones useful data to reconstruct settlement models of Hyblaeen landscape during the late antiquity and mediaeval period. This evidence, from one hand contributes to enrich the framework of the Jewish presence in Sicily, from the other it confirms the extreme importance of Cugno Case Vecchie from the archaeological point of view.

Keywords: Canicattini Bagni, late antiquity, landscape archaeology, necropolis, menorah

Antonino Cannata, specializzato in archeologia classica presso l'Università di Catania, si occupa dello studio, interpretazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale di alcuni contesti rurali tardo antichi e altomedievali dei monti Iblei (Sicilia sud orientale). Nell'ambito dell'archeologia e della cultura materiale nella Sicilia ellenistica e romana, ha studiato la ceramica a pareti sottili proveniente dal quartiere artigianale di Santa Lucia (Siracusa) affrontando le problematiche relative alla diffusione e all'inquadramento crono-tipologico della classe ceramica. Attualmente coordina il progetto di ricerca scientifica e tecnologica *Percorsi multidisciplinari per lo studio, la valorizzazione e la fruizione del sito archeologico e naturalistico di contrada Cugno Case Vecchie (Noto, SR): Archeologia di un territorio dalla preistoria all'età contemporanea*.

Antonino Mazzaglia, archeologo classico, esperto di Sistemi Informativi Territoriali e di tecnologie applicate ai beni culturali. Attualmente è dottorando di Ricerca in Studi sul Patrimonio culturale presso l'Università degli Studi di Catania condotto in partnership con l'IBAM. È responsabile della struttura dati e della Piattaforma GIS nell'ambito del progetto *OPENCiTy* e coordina il team di ricercatori, tecnologi e tecnici impegnati nei progetti *OPENCiTy* e a Pompei nell'ambito del *Pompeii Sustainable Preservation Project*.

Claudia Pantellaro, archeologa classica, esperta nello studio, interpretazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale di epoca romana. Attualmente è collaboratrice presso l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR (sede di Catania). È impegnata in diversi progetti di ricerca e valorizzazione del patrimonio regionale e nazionale e coordina le attività del *Catania Living Lab di Cultura e Tecnologia*, il primo laboratorio sperimentale per la divulgazione e la promozione dei beni culturali della città etnea.

Salvatore Russo, topografo esperto nell'utilizzo di tecnologia 3D Laser Scanner e successive restituzioni grafiche digitali. Attualmente collaboratore tecnico presso l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del CNR (sede di Catania), è coinvolto in progetti di studio e conservazione, a carattere nazionale ed internazionale, riguardanti la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico e monumentale tra cui il *Pompeii Sustainable Preservation Project* e *Hellenistic, Roman and Late Antique Housing in Turkey: the 'Urban Mansion' of Sagalassos – An integrated approach of material culture*.

Françoise DEJOAS, *La maiolica a lustro d'importazione spagnola a Gela (CL): il caso del Castelluccio di Eraclea-Terranova nel XV secolo*

Questo studio prende in considerazione i frammenti di maiolica decorata a lustro d'importazione spagnola, rinvenuti nel Castelluccio di Gela (CL), datati al XV secolo e già pubblicati nel quadro dello scavo generale del sito. Dopo un riassunto dell'aspetto storico ed archeologico, una parte dello studio si concentra sulle decorazioni dei reperti archeologici, riesaminate alla luce di nuove pubblicazioni che consentono di precisare l'attribuzione allo stile classico gotico, confermando così la loro datazione. In seguito, viene considerato l'approvvigionamento locale da parte dei feudatari quattrocenteschi in cambio di grano, nonostante Eraclea-Terranova sia un centro minore, lontano dalle rotte commerciali della Corona d'Aragona. Malgrado l'assenza di fonti, si propone di valutare le probabilità di tale acquisto attraverso alcune ipotesi basate sulla presenza in Sicilia di mercanti catalani e non e sul commercio di grano terranovese per mezzo del caricatore della città. Viene infine anche considerata la concorrenza dei vicini feudi e caricatori che costituivano sicuramente un ostacolo commerciale

considerevole tra Terranova e la Corona.

Parole chiave: XV secolo, Eraclea-Terranova, Castelluccio, maiolica a lustro, fonti di approvvigionamento.

The aim of this study is to consider the Spanish medieval lustre ceramics found at the Gela's *Castelluccio* (CL), dated in the XVth century and yet publicated. After a summary of the historical and archaeological point of view, a part of the study concentrates on the decorative motives of the archaeological finds, re-examined to the light of new publications that allow to specify the attribution to the Gothic classical style, confirming so their dating. Subsequently, the local supply is considered from the XVth century's vassals wheat exchange, despite Eraclea-Terranova was a small center, far away from the Aragon's commercial roads. Despite the absence of sources, the study proposes to estimate the supply probabilities of such purchase with a series of hypothesis based on the presence in Sicily of Catalan merchants or not and on the commerce of wheat by the port of the city. It finally also considers the competition of the near feuds and ports that surely constituted a considerable commercial obstacle between Terranova and the Crown.

Keywords: XVth century, Eraclea-Terranova, *Castelluccio*, Spanish medieval lustre ceramics, commercial conditions of supply.

Françoise Dejoas è nata in Francia e vive a Gela (CL). Laureata in Storia dell'Arte e Archeologia (2001-2003) presso l'Università di Bordeaux 3-Michel de Montaigne, ha proseguito gli studi nel laboratorio di Archeometria della stessa Università (UMR 5060) dove, insieme all'équipe pluridisciplinare del Prof. Max Schvoerer, ha studiato l'aspetto chimico-fisico, ma soprattutto la tecnologia, delle produzioni di maioliche decorate a lustro, con prove di riproduzione – Specializzazione (2004), Master di I e II Grado (2005-2006). Sempre in ambito universitario, ha partecipato a mostre, convegni (poster) e pubblicazioni specializzate. Dal 2006, è collaboratrice esterna presso il Museo Archeologico Regionale di Gela ed è intervenuta in vari programmi didattici (lezioni frontali, mini-conferenze, pubblicazioni). Dal 2013, studia le maioliche a lustro d'importazione spagnola rinvenute in vari settori della città medievale e rinascimentale.

FRANCESCA GARZIANO, *Un complesso documentario inedito: Il Fondo Pergamene della Biblioteca Fardelliana di Trapani. Per uno studio sulla società e sulla religiosità trapanese del XIII secolo*

La mia indagine si prefigge l'obiettivo della ricostruzione storica del santuario dell'Annunziata di Trapani dalla fondazione ai successivi sviluppi (sec. XIII-XIV). La ricerca propone come punto di partenza l'analisi di un complesso documentario inedito, un cospicuo fondo di pergamene custodito presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani. Il mio contributo si articola su tre punti cardini: analisi del fondo, presentazione dei primi dati rilevati, relative trascrizioni.

Parole chiave: Religiosità; Santa Maria Annunziata; Carmelitani; Pergamene; Biblioteca Fardelliana

The objective of my research is the historical reconstruction of the church of S. Maria Annunziata located in the Trapani city (sec. XIII-XIV). Research is structured on complex new documentary which is located in the Fardelliana Library of Trapani. My contribution consists of 3 points: analysis of documents; presentation of the first data; transcripts.

Keywords: Religiosity; Church of S. Maria Annunziata; Carmelites; Parchments; Fardelliana Library

Francesca Garziano è dottoranda in Studi sul Patrimonio culturale presso l'Ateneo di Bologna. Nell'anno accademico 2012/2013 ha conseguito la laurea magistrale in Studi Storici e Geografici presso l'Università degli Studi di Palermo e nel 2007/2008 il Diploma di Archivistica, Paleografia, Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Palermo. Ha collaborato, come tirocinante, con la Biblioteca Fardelliana di Trapani con incarichi relativi alla ricognizione, numerazione e schedatura di un fondo pergameneo datato XIII-XVII sec. ma anche, nel 2007, con incarichi relativi alla registrazione, trascrizione e catalogazione di un fondo pergameneo datato XIII-XVII sec.

Maria Vittoria MARTINO, *Le «Origines» di Catone tra Servio e Isidoro di Siviglia: uno studio sulle fonti*

Partendo dalle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia, il lavoro si propone di prendere in esame la citazione catoniana presente nel XV libro dell'enciclopedia. Isidoro è stato considerato dalla maggior parte degli editori l'unico testimone, insieme a Servio, del passo delle *Origines* qui riportato ma diversi indizi, tra i quali l'evidente dipen-

denza del vescovo di Siviglia dal testo serviano e l'assenza in tutta l'enciclopedia di ulteriori citazioni dell'opera catoniana, portano a rivedere l'originalità della citazione e ad analizzare in maniera più critica anche il passo serviano.

Parole chiave: Isidoro di Siviglia; Servio; Catone; *Origines*; *urbs*.

Starting from Isidorus of Seville's *Etymologiae*, the paper aims to analyze the Cato's citation in the fifteenth book of the encyclopedia. Most of the editors considered Isidore the only witness, along with Servio, for the passage of *Origines* reported here but several clues, including the clear dependence of the bishop of Seville from the Servian text and the absence in the whole encyclopedia of others quotes from Cato's books, bring to revise the originality of the quote without and to analyze more critically even the Servian passage.

Keywords: Isidore of Seville; Servius; Cato; *Origines*; *urbs*.

Maria Vittoria Martino si è laureata all'Università di Pavia nel 2015, con una tesi dal titolo *Alcuni aspetti della medicina in Isidoro di Siviglia e Rabano Mauro* diretta da Fabio Gasti (Università degli Studi di Pavia) e Jean-Yves Guillaumin (Université de Franche Comté). Gode attualmente di un contratto dottorale all'Université de Lorraine e Université Paris IV Sorbonne. Lavora, sotto la direzione di Jacques Elfassi (Université de Lorraine) e Alessandro Garcea (Université Paris IV Sorbonne), sull'eredità di Varrone in Isidoro di Siviglia ma i suoi interessi e studi sono rivolti all'intera opera isidoriana.

Alessia MARTORANA, *L'«exemplum de canicula lacrimante» nella «Disciplina clericalis» di Pietro Alfonsi*

Nell'*exemplum de canicula lacrimante*, uno dei cinque racconti della *Disciplina clericalis* appartenente alla sezione intitolata *De mala femina*, Pietro Alfonsi (XI-XII sec.) affronta il tema dell'adulterio muliebre, molto diffuso nella letteratura mediolatina. Dopo aver tracciato un breve profilo dell'autore e dell'opera, l'articolo fornisce un'analisi letteraria e contenutistico-strutturale dell'*exemplum*, soffermandosi su alcuni aspetti fondamentali (la morale, i personaggi, la trama, l'inganno e lo stratagemma della vecchia mezzana) e con particolare attenzione alle fonti e alle successive rielaborazioni.

Parole chiave: Pietro Alfonsi; *Disciplina clericalis*; adulterio; inganno; donne.

In the *exemplum de canicula lacrimante*, one of the five tales of *Disciplina clericalis* included in the section titled *De mala femina*, Peter Alphonsus (11th- 12th cent.) treats the

motif of the wifely adultery, widespread in the medieval latin literature. After drawing a brief profile of the author and the work, the paper provides a literary and content-structural analysis of the *exemplum*, focusing on key issues (the moral, the characters, the plot, the deceit and the trick of the old pimp) and with particular attention to sources and subsequent reworks.

Keywords: Peter Alphonsus; *Disciplina clericalis*; adultery; deceit; women.

Alessia Martorana (Palermo 1992) ha conseguito la laurea in lettere nel 2014 presso l'Università degli Studi di Palermo con una tesi dal titolo *Apuleio e l'arte della variazione: le novelle dell'adulterio. Per una lettura degli inserti novellistici nel IX libro delle Metamorfosi*. I suoi interessi vertono principalmente sulla letteratura latina e mediolatina. È attualmente laureanda in Scienze dell'Antichità.

Guglielmo RUSSINO, *Confronti pericolosi. La differenza religiosa e i rischi del pluralismo*

Il confronto con tradizioni diverse porta con sé il rischio di scivolare in forme di relativismo culturale e di indifferentismo religioso. A questo pericolo non sfuggivano nemmeno gli uomini del Medioevo e alcuni autori dell'epoca si mostrano di ciò ben consapevoli. Tra questi Guglielmo d'Auvergne e Bartolomeo da Bologna nella questione 'utrum quilibet in sua fide possit salvarì'. Ma la tentazione del relativismo, per quanto marginale, continuerà a riapparire.

Parole chiave: Guglielmo d'Auvergne, Bartolomeo da Bologna, Tommaso d'Aquino, Guglielmo di Auxerre, Leonardo Lessio, indifferentismo, relativismo, pluralismo religioso

Comparison with different traditions involves the risk of slipping into cultural relativism and religious indifference. Some medieval writers are well aware of the danger. Among them, William of Auvergne and Bartolomeo of Bologna polemicize against the idea that "everyone can be saved in his own faith" ("utrum quilibet in sua fide possit salvarì"). But the temptation of relativism, however marginal, will appear again.

Keywords: William of Auvergne, Bartholomaeus of Bologna, Thomas Aquinas, William of Auxerre, Leonardus Lessius, indifferentism, relativism, religious pluralism

Guglielmo Russino consegue il dottorato di ricerca in filosofia presso l'Università di Palermo. Docente di storia e filosofia in ruolo presso il Liceo Classico Statale "G. Garibaldi" di Palermo, collabora con l'Officina di Studi Medievali e con la rivista «Filosofia e Teologia».

Domenico SEBASTIANI, *Dalla civiltà del grano a quella della carne. Gli animali e l'alimentazione del nobile medievale*

Nell'antico mondo greco-romano la dieta si basa fundamentalmente sulla triade grano/olio/vino, mentre la carne è utilizzata prevalentemente nell'ambito del sacrificio cruento. Durante l'Alto Medio Evo si sviluppa un nuovo sistema alimentare, nel quale il ruolo della carne diventa basilare. Ciò dipende da due fattori, da un lato l'ideologia cristiana, dall'altro l'influenza delle invasioni barbariche. Nella mitologia celtica e germanica il maiale è considerato un animale sacro. Allo stesso tempo il nobile medievale, che è guerriero e cacciatore, predilige cacciare animali feroci come orsi e cinghiali. In questo lavoro cerchiamo di spiegare come il cacciare questi animali e il mangiare le loro carni sia per il guerriero medievale uno *status symbol*, un modo per affermare la sua forza e il proprio potere.

Parole chiave: sacrificio cruento; alimentazione; nobile-guerriero; caccia; simbolismo animale; cervo; cinghiale; maiale; orso.

In the ancient Greek Roman world diet was mainly based on the wheat/oil/wine triad, while meat was mostly used in the context of the sacrifices. During Early Middle Ages a new alimentary system developed, based on animal meat. This depended on two factors, Christian ideology on one side, and the influence of the barbarian invasions on the other one. In Celtic and Germanic mythology pig was considered a sacred animal. At the same time the medieval noblemen, who were warriors and hunters, loved wild animals such as bears and boars hunting. In this work we will try to explain how hunting these animals and eating their meat was for the medieval warrior a *status symbol*, a way to assert his strength and political power.

Keywords: bloody sacrifice; food; noble-warrior; hunt; animal symbolism; deer; wild boar; pig; bear.

Domenico Sebastiani (Foligno 1965) ha svolto studi umanistici ed è laureato in giurisprudenza. Come *independent researcher* si è occupato degli aspetti culturali e simbolici degli animali tra Antichità e Medioevo, di immaginario, folklore e mitografia medievale (con particolare riguardo al mondo celto-germanico). Collabora con la rivista «Medioevo», per la quale, fra il 2009 e il 2015, ha pubblicato numerosi articoli sulle stesse tematiche. In tempi recenti ha partecipato al XIX Convegno Internazionale di Rocca Grimalda sul tema «Fantasia e Fantismi. Le fucine medievali del racconto» (20-21 settembre 2014), con la relazione *In bilico tra spirito e corpo. Dalle 'donne vampiro' al vampiro folklorico*; e al XX Convegno Internazionale di Rocca Grimalda sul tema «WAR! L'esperienza della guerra fra storia, folklore e letteratura» (19-20 settembre 2015), con la relazione «*La Morrígan e le altre. Le dee della guerra dell'antica Irlanda*», in corso di pubblicazione.

Armando BISANTI, «*Humanae ac divinae litterae*». *Gli scritti di cultura medievale e umanistica di Mauro Donnini*

Questo intervento trae spunto dalla pubblicazione di un volume di Mauro Donnini («*Humanae ac divinae litterae*». *Scritti di cultura medievale e umanistica*, Spoleto [PG], Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo [CISAM], 2013), nel quale lo studioso presenta 46 dei suoi studi sulla cultura e la letteratura medievale e umanistica, scritti fra il 1979 e il 2012. I principali temi affrontati sono l'edizione critica di testi mediolatini e umanistici; problemi letterari, di lingua e stile; le versificazioni; il riuso delle *auctoritates* classiche; la narratologia e le tecniche di analisi del racconto.

Parole chiave: Letteratura latina medievale e umanistica; lingua e stile; filologia; narratologia.

This paper takes remark by the publication of «*Humanae ac divinae litterae*». *Scritti di cultura medievale e umanistica*, Spoleto [PG], Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo [CISAM], 2013, a volume in which Mauro Donnini presents 46 of his essays on the medieval and humanistic culture and literature, written from 1979 to 2012. The main themes are the critical edition of medieval Latin and humanistic texts; literary, linguistic and stylistic problems; the versifications; the relationships with classical *auctores*; narratology and analysis of the tale.

Keywords: Medieval Latin and humanistic literature; language and style; philology; narratology.

Armando Bisanti (Palermo 1957) è professore associato di Letteratura Latina Medievale e Umanistica presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi prevalenti vertono sulla favolistica mediolatina, sul teatro medievale e umanistico, sulla poesia mediolatina (soprattutto l'epica e la poesia d'amore), sulla agiografia, sulla novellistica e la facezia quattrocentesca. Nel corso di più 35 anni di studi ha pubblicato alcuni libri: *L'«Alda» di Guglielmo di Blois: storia degli studi e proposte interpretative* (Palermo 1990); *Astensis Poetae Novus Avianus* (Genova 1994, insieme a Loriano Zurli); *Un ventennio di studi su Rosvita di Gandersheim* (Spoleto 2005); *L'«interpretatio nominis» nelle commedie elegiache latine del XII e XIII secolo* (Spoleto 2009); *L'epica latina altomedievale e il «Waltharius»* (Palermo 2010); *Le favole di Aviano e la loro fortuna nel Medioevo* (Firenze 2010); *Tradizioni retoriche e letterarie nelle «Facezie» di Poggio Bracciolini* (Cosenza 2011); *Quattro studi sulla poesia d'amore mediolatina* (Spoleto 2011); *La poesia d'amore nei «Carmina Burana»* (Napoli 2011). È stato inoltre curatore dei seguenti voll.: *Francescanesimo e civiltà in Sicilia nel Quattrocento* (insieme con Diego Ciccarelli, Palermo 2000); *Antico e moderno nella produzione latina di area mediterranea (XI-XIV secolo)*. *Giornate di studio in memo-*

ria di Cataldo Roccaro (Palermo 24-25 ottobre 2008) (Palermo 2008); «*Res perinde sunt ut agas*». *Scritti per Gianna Petrone* (insieme con Alfredo Casamento, Palermo 2010). Ha pubblicato inoltre l'edizione critica della commedia umanistica *De Cavi-chiolo* (Firenze 2013) e la traduzione, con introduzione e commento, del *De eodem et diverso* di Adelardo di Bath (Palermo 2014). Su riviste specializzate, ha pubblicato circa 170 articoli sulla letteratura, in latino (ma anche in volgare), dall'età tardoantica al Rinascimento. Fra i soci fondatori dell'Officina di Studi Medievali di Palermo (del cui Ufficio di Presidenza fa parte dal 1999, ora con la qualifica di segretario generale), è direttore di «Schede Medievali» e vicedirettore della rivista elettronica «Mediaeval Sophia». È inoltre socio della SISMEL (Società Internazionale di Studi sul Medioevo Latino) di Firenze, dell'Accademia Propeziana del Subasio di Assisi e del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani di Palermo, collaboratore del bollettino bibliografico *Medioevo Latino*, *lector* del repertorio bibliografico *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (C.A.L.M.A.)*, membro dell'équipe del progetto *Fabula numerica* dell'Université Paris-Sorbonne, direttore della collana «La ferza e il paleo» (pubblicata a Palermo dall'Istituto Poligrafico Europeo) e fa parte del comitato di redazione delle riviste «Pan» e «Interpres».

SABRINA CRIMI, *L'Algorismus proportionum di Nicola d'Oresme e i Flores Almagesti di Geber: un testimone palermitano*

Il contributo analizza, sotto il profilo paleografico, filologico e contenutistico un codice del XIV-XV sec. conservato presso la Biblioteca Franciscana di Palermo. Tale manoscritto, riportando il testo del primo trattato dell'*Algorismus proportionum* di N. d'Oresme e parte del primo libro dei *Flores Almagesti* di Geber, rappresenta un inedito testimone di due opere che ebbero nel Medioevo un grande successo in ambito matematico e astronomico. Oresme, scolaro e consigliere personale di Carlo V, nell'*Algorismus proportionum* sviluppa il primo metodo di calcolo delle proporzioni irrazionali. *Flores Almagesti* è un trattato di astronomia redatto nel XII secolo da Jabir ibn Aflah (Geber), in cui viene compendiato e rivisto l'*Almagesto* di C. Tolomeo del II secolo. Il codice è stato analizzato sia evidenziando la peculiarità della sua fattura e del suo aspetto materiale sia effettuando una *collatio* dei due testi contenuti in esso con gli altri manoscritti noti che li riportano. Per quanto attiene all'*Algorismus proportionum* l'analisi è stata condotta in linea con gli studi di M. Kurtze e di E. Grant. Per il testo dei *Flores Almagesti* sono stati tenuti in considerazione tre testimoni citati nel *Catalogo di manoscritti filosofici nelle Biblioteche Italiane* (S.Marco 215, S.XXVII 2 e Conv. Sopr. A 1.1475) e due manoscritti segnalati nel *Catalogue of Incipits of Medieval Scientific Writings in Latin* di L. Thorndike e P. Kibre (G.70.sup e Bibl. Vat. 3096).

Parole chiave: Nicola d'Oresme, *Algorismus proportionum*, Geber, *Flores Almagesti*, Biblioteca Franciscana di Palermo

The text analyzes, paleographically and philologically, a 14th-15th century codex, preserved at the Franciscan Library of Palermo. This manuscript, quoting the text of the first treatise of *Algorismus proportionum* of N. Oresme and a part of the first book of *Flores Almagesti* of Geber, represents an unpublished testimony of two very successful works in the field of mathematics and astronomy in the Middle Ages. Oresme, a scholar and personal counselor of Charles V, in *Algorismus proportionum* develops the first calculation method of irrational proportions. *Flores Almagesti* is a treatise on astronomy written in the 12th century by Jabir ibn Aflah (Geber), in which it is summarized and reviewed the *Almagest* of Ptolemy in the second century BC. The codex has been analyzed by highlighting the features of its material aspect and making a *collatio* of the two texts contained in it with other well-known manuscripts restoring it. The analysis of *Algorismus proportionum* was conducted in accordance with the studies of M. Kurtze and E. Grant. For the text of *Flores Almagesti* it has been taken into account three manuscripts mentioned in the *Catalogo di manoscritti filosofici nelle Biblioteche Italiane* (San Marco 215, S.XXVII 2 and Conv. Soppr. A 1.1475) and two manuscripts reported in the *Catalogue of Incipits of Medieval Scientific Writings in Latin* of L. Thorndike and P. Kibre (G.70.sup and Bibl. Vat. 3096).

Keywords: Nicola d'Oresme, *Algorismus proportionum*, Geber, *Flores Almagesti*, Franciscan Library of Palermo

Sabrina Crimi, nata a Palermo nel 1985, ha conseguito nel 2010 la laurea specialistica in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Palermo con una tesi in paleografia e diplomatica. Nel 2011 ha perfezionato gli studi acquisendo il diploma pluriennale di Archivistica, Paleografia e Diplomatica rilasciato dall'Archivio di Stato di Palermo. Nello stesso anno ha collaborato alla redazione dell'edizione diplomatica del *Codice diplomatico di Castrogiovanni*, pubblicato dalla Biblioteca Franciscana di Palermo a cura di C. Bonarrigo.

Giuseppe MUSCOLINO, *The Salvation of Mankind in Late Antiquity: concerning a recent Study*

The third century A.D. was a period full of changes and transformations in which there was the end of one era and the beginning of a new one. During this period full of transformations, there evolved the problem of the salvation of mankind. One of the last studies of Michael Bland Simmons, analyzing the thought of Porphyry of Tyre, sheds light on this important issue.

Keywords: Salvation, Universal, Paganism, Christianity, Debate, Way, Late Antiquity

Il terzo secolo d.C. fu un periodo pieno di cambiamenti e di trasformazioni in cui ci fu la fine di un'era e l'inizio di una nuova era. Durante questo periodo carico di trasformazioni, si presentò il problema della salvezza dell'umanità. Uno degli ultimi studi di Michael Bland Simmons, analizzando il pensiero di Porfirio di Tiro, getta luce su questo importante problema.

Parole chiave: Salvezza, universale, paganesimo, cristianità, disputa, tarda antichità

Giuseppe Muscolino, dopo avere conseguito il dottorato di ricerca FiTMU a Salerno nel 2010 con una tesi dal titolo *Porfirio: il Contra Christianos. Per una nuova edizione dei frammenti*, ha conseguito il secondo dottorato di ricerca in Storia della Filosofia a Macerata nel 2013 con una tesi dal titolo: *Porfirio: la Philosophia ex oraculis. Per una nuova edizione dei frammenti*. Ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali, occupandosi prevalentemente dell'aspetto etico-religioso della filosofia di Porfirio. Per la rivista *Medieval Sophia* ha pubblicato: *La demonologia di Porfirio e il culto di Mitra* (7, 2010, pp. 103-123); *L'Apocritico di Macario di Magnesia: un dialogo polemico o un'apologia?* (8, 2010, pp. 75-92); *The Eastern Contamination on the Porphyrian Thought in the Philosophy from Oracles: Magic, Demonology, Theurgy* (13, 2013, pp. 126-139). Per la casa editrice Bompiani ha pubblicato: *Porfirio, Contro i Cristiani*, nella raccolta di A. von Harnack, con tutti i nuovi frammenti in appendice, a cura di G. Muscolino, Milano 2010; *Porfirio, Filosofia rivelata dagli oracoli, con tutti i frammenti di magia, stregoneria, teosofia e teurgia*, a cura di G. Girgenti e G. Muscolino, Milano 2011. Ha pubblicato inoltre: *L'allegoria di Didimo contro l'ironia di Porfirio sull'onnipotenza di Dio*, in «Auctores Nostri» 9 (2011), pp. 317-331; *L'astensione dal sacrificio cruento in Porfirio e la sua trasmissione nel Cristianesimo*, in *Coexistence and Cooperation in the Middle Ages*, IV European Congress of Medieval Studies F.I.D.E.M. (Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales) 23-27 June 2009, Palermo, Officina di Studi Medievali, Palermo 2014, pp. 953-968; *Porfirio astronomo e astrologo. Osservazioni sull'Introduzione alla "Tetrabiblos" di Tolomeo*, in *ΚΑΛΛΟΣ ΚΑΙ ΑΡΕΤΗ. BELLEZZA E VIRTU'*. Studi in onore di Maria Barbanti, a cura di R.L. Cardullo e D. Iozzia, Bonanno, Acireale-Roma, 2014, pp. 409-421; *Porphyry and Black Magic*, in «International Journal of the Platonic Traditions» 9 (2), 2015, pp. 146-158. D'imminente pubblicazione vi sono anche: *Porfirio Mathematikè. L'Introduzione al "Trattato sugli effetti prodotti dalle stelle (Tetrabiblos)" di Tolomeo e le Testimonianze e i Frammenti relativi alle opere di matematica e di geometria*, per la casa editrice Bompiani; *Gesù non è il figlio di Dio. L'attacco di Porfirio alla divinità del Cristo; The Double Aspect of Theurgic Ritual in Porphyry's Philosophy from Oracles (Philosophia ex oraculis)*.